

La polemica

Letta all'Idv: con Fini e Casini mandiamo a casa il premier

«Fini e Casini possono essere più o meno simpatici ma in questo momento sono essenziali per mandare a casa Berlusconi». Lo afferma Enrico Letta, vicesegretario del Pd, ai microfoni del Tg3.

«Lo dico soprattutto a chi come Di Pietro continua ad attaccarli giorno dopo giorno - ha aggiunto il vicesegretario democratico. - È evidente che chi fa così è più alleato di Berlusconi di quanto voglia mandarlo a casa. Noi vogliamo mandarlo a casa».

Mangiate e bevete.

“Stasera non vi parlerò di politica” dice sempre con i piedi sul pozzo. E poi, però. “Di qualcosa di sinistra...” gli chiedono. “Noi qui tutti avevamo una cavalla, la iumentina, che per addomesticarla ce ne voleva però alla fine era nostra, riconosceva la padronale e solo quella...”. La iumentina è questa gente, cresciuta intorno a un progetto, a quello solo. “Voglio dire che se arriva Rutelli e compagnia bella e pensano di montarci sopra alla nostra iumentina, sappiano che li aspetta un capitombolo...”. No al governo tecnico, al Cnl di cui parla il Pd, sì al voto il prima possibile. “Perché - spiega - Fini non andrà mai con una coalizione di sinistra. Perché se so che votiamo ora, subito, una legge elettorale diversa, ci sto. Ma non sarà così. Quel poco del Pd che è rimasto faccia quello che vuole che al popolo del Pd ci pensiamo noi”.

Massimo, laggiù ai tavoli, dà il via. Si mangia. “Potete entrare al buffet da destra e da sinistra. Al centro no, ci passiamo e basta. E poi, avete visto: ci abbiamo messo gli spiedini”. Buoni solo da mangiare. ❖

LO CHEF CONSIGLIA

Andrea Camilleri

Risponde a Saverio Lodato

I 30 mafiosi della lista e le guardie del carcere rimaste senza benzina

Camilleri, a sentire gli inni del ministro degli interni Roberto Maroni, l'Italia è diventata tutta uno sterminato “acchiappa, acchiappa”. Ma il bello è che più ne acchiappano e più si riproducono in maniera esponenziale. E fra i tanti impegni presi dal governo adesso c'è anche quello di «sconfiggere» la mafia per sempre, entro i prossimi tre anni. Fosse vero! Ai suoi tempi, Lei lo ricorderà, c'era una frase che suonava pressappoco così: “appena te movi, te fulmino”. Prenda questa benedetta lista nera dei trenta latitanti più pericolosi d'Italia, che si gonfia e sgonfia come una fisarmonica, quasi che qualcuno faccia in tempo a uscirne, senza prima avere avuto il tempo di entrarci. Santo cielo: prendiamo esempio dagli americani, che di queste cose se ne intendono. Facciamo anche noi un bel mazzo di carte da poker, con le facce dei ricercati più truculenti, e non se ne parli più. Ma si sappia, una volta per tutte, da quante carte, e intestate a chi, è composto il mazzo. A questo proposito, le confesso che non ho mai capito perché, e non ho mai saputo chi, ebbe la trovata del numero 30. In un'Italia dove, detto entro parentesi, sono alcune migliaia le

persone pericolosissime e che si nascondono. L'unica cosa che mi soviene è che Giuda tradì Gesù per 30 danari. Ma, per dirla con il Maurizio Crozza che impazza su La7: “è questa la relazione”? O per dirla con Karima: “vorrei che qualcuno mi spieghi questa relazione”. Mi aiuta Lei?

Leggevo sul “Corriere della sera” del 22 maggio che a Milano un importante processo contro 35 appartenenti alla 'ndrangheta non si è potuto celebrare, e di conseguenza è stato rimandato, perché non è stato possibile condurre gli imputati dal carcere di Opera in tribunale per mancanza di un numero adeguato di guardie penitenziarie. Qualche mese prima avevo letto, su un giornale siciliano, che un processo contro alcuni mafiosi a Palermo era stato rinviato perché i furgoni cellulari che avrebbero dovuto trasportare i detenuti erano rimasti sforniti di carburante e non c'erano i soldi per comprarlo. Tutto questo, grazie ai drastici tagli che il governo Berlusconi ha operato sulle (o contro le) forze dell'ordine, riducendole al lumicino in fatto di uomini, mezzi, dotazioni. E dire che tutti, dico tutti, i sindacati di polizia, il Cocer, il sindacato delle guardie penitenziarie e chi più

ne ha più ne metta, avevano fatto pubblicare proprio sull'Unità un manifesto comune nel quale mettevano in guardia la popolazione sul danno che quei tagli comportavano alla sicurezza dei cittadini. La risposta del governo non c'è stata. Anzi, no, per un po', hanno sbandierato che quei tagli sarebbero stati compensati con l'impiego dell'esercito nelle città e soprattutto con la discesa in campo delle famose ronde. Ne avete più sentito parlare? Un velo di pietoso silenzio è stato steso sulle farneticazioni larussian-padane. Ci fu qualche mente volta al male, tra le quali la mia, lo ammetto, che pensò subito come quei tagli, ed altri provvedimenti che non starò qui ad elencare, si configurassero come un “oggettivo” aiuto alla malavita, organizzata e sciolta. Cattivo pensiero.

Larussian-padane Un velo di pietoso silenzio sulle farneticazioni

ro che si è molto rafforzato con la famigerata legge anti-intercettazioni che Berlusconi in persona ha molta fretta di fare approvare dai suoi subordinati. Se questa ulteriore infamia passa, il nostro ineffabile ducetto in pectore ottiene due ottimi risultati. Mettere il bavaglio alla stampa che non potrà più pubblicare le sue telefonate erotiche o le sfuriate contro i suoi gratificati riottosi e nemmeno quelle affaristico-malavitose della cricca di cui si è voluto circondare. E fare nello stesso tempo un grosso favore agli amici degli amici dell'indimenticabile stalliere Mangano, da lui definito un eroe, e la cui salma forse un giorno avrà un posto d'onore nel piccolo pantheon di Arcore. Ho spiegato qual è la relazione? Si ritiene soddisfatto? ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso



POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it